



Villa Erba, la casa dell'industria 4.0 Qui il futuro del mondo produttivo

Manufacturing. Sul Lario il summit dedicato all'automazione e alla digitalizzazione. Tra i protagonisti la Ramponi di Carbonate e la Abb con il nuovo stabilimento di Ossuccio

CERNOBBIO

L'industria 4.0 si costruirà a Villa Erba, per l'Italia e non solo. E buona è stata la prima: ieri al Manufacturing summit 2017 non solo si sono raccolte molte indicazioni su quello che sarà il futuro nel segno dell'automazione, ma alcune testimonianze sono state anche made in Como. Come la Ramponi di Carbonate o la Abb, che ha in tempi recenti inaugurato il nuovo stabilimento di Ossuccio.

Esempi che fanno sperare in una rapida evoluzione di robotica e dintorni, capace però di non vanificare le abilità maturate nei decenni, anzi nei secoli delle nostre aziende.

La nostra Davos

«Siamo orgogliosi di ospitare il summit a Cernobbio, in un luogo così meraviglioso – ha osservato ieri il governatore della Regione Roberto Maroni – e di diventare la sede stabile del forum mondiale sul tema, perché la

Lombardia è la regione manifatturiera per eccellenza in Italia e una delle più importanti in Europa». In effetti si è confermata in quelle ore la notizia per cui Cernobbio è stata eletta a casa fissa dopo questo numero zero, la Davos del manifatturiero. Un risultato ottenuto grazie alla sinergia tra Confindustria Lombardia, Politecnico di Milano e Regione Lombardia, i tre organizzatori del summit. Qui si traccerà la roadmap dei prossimi anni.

L'obiettivo dichiarato è quello di rilanciare la Lombardia come leader nella definizione dei macrotrend dell'industria mondiale, obiettivo ribadito anche dal presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla, e dal professor Marco Taisch del Politecnico di Milano, nell'ambito del panel "The Future of Manufacturing". Ma il talento umano sarà preservato? Valorizzato, secondo Ribolla, che sottolinea l'impatto sociale del-

la rivoluzione, perché permette di sviluppare prima di tutto abilità, competenze: «Riunire qui, anche negli anni a venire, il top del manifatturiero mondiale, apre una nuova fase: adesso dobbiamo lavorare insieme per dettare l'agenda dell'innovazione nel settore manifatturiero e che questo capiti stabilmente il Lombardia è estremamente significativo non solo per il prestigio ma per la ricaduta sul territorio regionale e nazionale in termini di know-how ed investimenti. Questo permetterà al manifatturiero di generare, come nel dopoguerra, ricchezza e benessere crescenti contribuendo ad eliminare le disuguaglianze».

Ha specificato il professor Marco Taisch: «Il Manufacturing Summit è l'occasione di lanciare, davanti ai leader del mondo manifatturiero, accademico e politico, una grande iniziativa internazionale, che nei prossimi anni avrà sede stabile in Ita-

lia, proprio a Cernobbio, e che vede nel Politecnico di Milano uno dei principali protagonisti».

Si aprono nuove frontiere

Le frontiere che si aprono sono innumerevoli, come ha rilevato Diego Andreis, presidente gruppo mecatronici Assolombarda Confindustria Milano Monza Brianza: «Non riguarda solo il processo produttivo, ma anche il prodotto dove meccanica, elettronica, informatica convergono aprendo produttività fino a ieri inimmaginabili».

Non a scapito del lavoro, dimostra il caso della Ramponi di Carbonate, ieri rappresentata dal general manager Marco Bertolina: l'azienda – leader nel mondo della moda per i suoi unici riflessi di luci, pietre e strass – ha investito moltissimo nella robotica negli ultimi anni, anche con le università. Praticamente, tra il 5 e il 10% del fatturato va in ricerca. Eppure dai 30 dipendenti di cinque anni fa, ora è salita a 110.

M. Lua.

Le aziende comasche in prima fila

Metti un confronto con il mondo sull'automazione, in casa. Un'occasione ghiotta per molti imprenditori comaschi e associazioni. Nessun settore escluso, e neanche è stata chance colta solo dalle grandi industrie. Ieri ad esempio all'appello il settore del legno arredo. Daniela Mascheroni di MisuraEmme ha seguito con attenzione i dibattiti: «Sicuramente un tema importante ed è una bellissima opportunità partecipare a Como. Il tema della

digitalizzazione è fondamentale. Anche il nostro settore deve esserne parte. Questo porta costi ma anche benefici. Poi bisogna valutare la positività dei vari aspetti. E l'ingresso dei robot, che a Mariano Comense non faranno certo le stesse cose della Cina». Insomma, l'impresa vuole diventare sempre più moderna e tecnologica, ma senza perdere le sue peculiarità. Ieri tra i presenti nel pubblico il direttore di Unindustria Como Antonello Regazzoni, il segretario generale di Confartigianato Como Giuseppe Contino, poi imprenditori come Giorgio Carcano, già presidente di ComoNext. Proprio il parco tecnologico di Lomazzo non poteva perdere questo appuntamento e ha stret-

to contatti importanti con la presenza del presidente di Sviluppo Como – ComoNext spa Enrico Lironi e il direttore generale Stefano Soliano. Ma diversi davvero i volti di Como che si vedevano, interessati a quanto emergeva. E fieri del ruolo del lago di Como in questa partita. Naturalmente a partire dal presidente di Villa Erba Filippo Arcioni e dal direttore generale Piero Bonasegale. Se ieri è stato un successo di voci ed esperienze, Cernobbio ha fatto la sua parte. E gli stranieri erano entusiasti al gala di mercoledì sera: ottimo investimento anche per il turismo.

■ L'obiettivo è rilanciare la Lombardia come centro manifatturiero



Manufacturing Summit, da sinistra: Andrea Cabrini, Marco Taisch, Abraham Tijerina, Jurgen Tiedje, Alberto Ribolla FOTO BUTTI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.